

# IL CORRIERE



CENTESIMI 5 IL NUMERO	<b>Prezzo di Associazione</b> Franco di porto in tutto il Regno e Colonia Eritrea: Anno L. 8. — Semestre L. 4. Gli abbonam. decorrono dal 1. e dal 15 d'ogni mese. I manoscritti non si restituiscono.	ANNO I. — N. 2 <b>Brindisi 20 Novembre 1892.</b>	<b>Inserzioni</b> In 4. pag. (linea o spazio di lin.) Cent. 40. — In 3. pag. L. 1. — Per le altre inserz. prezzi da convenirsi. Per le inserz. dirigersi all'Ufficio di pubblicità della Tip. Editrice Brindisina, Piazza Concordia, Brindisi	ARRETRATO 10 CENTESIMI
-----------------------------	--	---	---	------------------------------

Si pubblica ogni domenica — Lettere, manoscritti ed altro indirizzare alla Direzione del Corriere — Brindisi — Conto corrente con la posta

## DA ROMA

Domani lunedì i Sovrani saranno di ritorno alla capitale.

Per la Presidenza della Camera si fa con insistenza il nome di Zanardelli, il quale incontra molto favore specialmente presso i ministeriali.

Si afferma con certezza che il Ministero domanderà subito che si dia principio alla discussione dei bilanci, e che domanderà in dicembre l'esercizio provvisorio solamente per quei bilanci che non saranno stati discussi per quell'epoca.

Ha destato in tutti i circoli politici viva impressione una lettera dell'onorevole Bonghi all'Opinione, nella quale egli enumera le cause che hanno prodotto i risultati che tutti sanno nelle ultime elezioni. Fra queste cause egli mette: il danaro sparso largamente dal Governo e da qualche Banca per conto proprio o d'altri; l'azione del Clero, non uguale per tutto, ma in più d'un luogo perfida e solo scusabile colla crassa ignoranza in cui vive una gran parte di esso; la ingrenza sfrenata del Governo per mezzo degli ufficiali suoi, e molte altre.

## CORRIERE POLITICO

Nonostante gli augurii che i giornali di ogni colore facevano, più o meno sinceramente, perché la Camera Italiana non rimanesse priva nella prossima legislatura del senno illuminato dell'illustre Bonghi, questi non è stato riletto nella votazione di ballottaggio del collegio di Conegliano. Ognuno dice la sua intorno alle diverse cause che hanno potuto spingere i bravi elettori di Conegliano a privarsi dell'altissimo onore di essere rappresentati in Parlamento da un uomo politico del valore di Ruggiero e Bonghi; ma si può assicurare senza tema di sbagliarsi che tutto il merito della disfatta dell'illustre statista spetta alla guerra accanita che gli è stata fatta dal Governo. Questo avrà certamente avuto le sue buone ragioni per suo attivo adoperarsi per rimuovere il pericolo di vedere entrare nella nuova Camera un avversario della forza di Bonghi, però bisogna convenire che certe spiccate personalità non debbono venire trattate alla stregua di tante mediocrità, e sarà certamente un vuoto inteso da tutti, amici ed avversari, la mancanza della dotta ed affascinante parola dell'antico compagno di Marco Minghetti. Un'ultima speranza ci resta, ed è che gli elettori di qualcuno dei collegi che potranno restare vacanti, non mancheranno di riparare al grave errore commesso dagli elettori di Anagni, Luceira e Conegliano, e riapriranno le porte di Montecitorio al Deputato che meglio di tanti altri è in diritto di stare tra i legislatori della Nazione.

\*\*

Nella capitale è incominciata l'agitazione che precede la riapertura della Camera e molti deputati si sono già recati sul luogo delle loro future vittorie parlamentari e si sono comodamente installati nella città eterna, che assisterà, stupita, ai numerosi trionfi dell' loro convincente eloquenza.

Per il momento però la loro presenza a Roma non serve ad altro che alla costituzione dei cosiddetti circoli politici, dai quali vengono messe in giro tutte quelle notizie strampalate che raccolte scrupolosamente dai corrispondenti di tanti giornali, vengono propalate ai quattro venti del Regno.

Una delle notizie messe fuori da questi famosi circoli è quella che riguarda l'invocata divisione dei partiti, desiderata dal Governo, il quale profitterebbe della elezione del Presidente della Camera per fare un tentativo di ricostituzione della Sinistra. Io veramente non credo che il Governo abbia mai avuto questa intenzione, perché altrimenti non si potrebbe spiegare l'appoggio dato nelle ultime elezioni a tanti candidati conosciuti per il loro colore politico, che non è certamente quello della Sinistra, ed ai quali non si è dimandato se erano di Destra o di Sinistra, bensì se approvavano, o no, il programma del Governo.

Non pure non credo che abbia molto fondamento la notizia che il Presidente del Consiglio domanderà il voto politico sulla questione della condotta della autorità nelle recenti elezioni. Tutti sanno numerosi reclami che sono pervenuti al Ministero dell'Interno, a questo proposito, da tutte le parti d'Italia, e sarebbe a parer mio, un azzardo troppo arrischiato il pretendere che gli onorevoli deputati chiudessero assolutamente gli occhi dinanzi alla luminosa evidenza dei documenti. L'on. Giolitti ha mostrato di avere troppa prudenza per arrischiarsi a questo cattivo passo.

\*\*

Le dimostrazioni avvenute nel Belgio in favore del suffragio universale hanno preso in questi giorni un andamento così pericoloso per l'ordine pubblico che la Polizia ha dovuto intervenire, e Domenica scorsa, in una collisione coi dimostranti si ebbero a lamentare un morto e parecchi feriti.

Non è certamente nostra intenzione consigliare all'onorevole Presidente dei Ministri Belgi la condotta che dovrà tenere per la soluzione di questa pericolosa questione, però non possiamo trattenerci dal far notare che sarebbe bene prendere una decisione in un senso qualunque. Molti uomini, come dice Arnaldo White, ai pari dei bambini, si ostinano a voler fare quello che si proibisce loro di fare... ma governi che non sanno o non osano dire presto e fermamente no, finiscono presto e male. Con questo non intendiamo dichiararci favorevoli per un netto rifiuto, ma ci pare necessario che l'onorevole Bernaert pigli una risoluzione pronta e decisiva. E noi non troveremmo irregolare che si concedesse al popolo Belga questa tanto desiderata riforma politica, purché fosse circondata da tutte quelle garanzie necessarie perché essa ritorni di vantaggio ad una più sincera e completa manifestazione della volontà popolare, e non già perché metta un potere pericoloso nelle mani di gente che non sanno servirsi, come purtroppo è avvenuto in Italia.

## BIBLIOTECA

Altra volta e in altro giornale si è parlato a lungo sulla Biblioteca brindisina, i cui volumi preziosi giacciono polverosi negli antichi scaffali, senza che alcuno, o almeno solo pochi, possa godere il privilegio di potere su di essi

studiare. Grave è questo fatto, tanto più se si pensa che tutti comprendono l'importanza della nostra Biblioteca, e a nessuno, neanche di quelli che più la conoscono, è dato di poterne approfittare, mentre forse quello studio potrebbe riuscire di grande utilità alla patria e a se stessi e potrebbe avere un grande valore storico. Principalissima fra le cause di questo inconveniente è la incompatibilità dell'orario, o meglio l'assenza assoluta d'un orario, perché tale non può chiamarsi certamente, al paragone delle altre biblioteche del Regno, l'apertura quotidiana della unica sala di lettura esistente in Brindisi dalle 9 alle 11 ant. Come ognuno può vedere da se stesso quelle due ore sembrano stare là per ironia e insulto agli studiosi, ai quali si vorrebbe far credere che esiste una fonte preziosa di materiali da studio, mentre non possono essere in grado di usarne. Io parlo dei soli che più di tutti hanno diritto a tale uso cioè del corpo insegnante e degli studenti.

Certo che il tenue stipendio con cui si retribuisce l'impiegato incaricato all'ufficio di Biblioteca non essere neanche sufficiente a che la Biblioteca sia aperta soltanto quelle due ore, e noi intendiamo che, se un aumento d'orario ci dovesse essere, dovrebbe in conseguenza portare l'aumento di stipendio del povero impiegato, che ora varrebbe meglio sopprimere addirittura, piuttosto che, per un insignificante compenso, farlo stare a penare due lunghe ore, senza alcuna occupazione, solo, in compagnia dei secolari volumi, dei quali certo conoscerà tutta la storia, che essi quotidianamente gli ripetono dal loro incontaminato e vergine scaffale, tra il lento lavorio del tarlo roditore e il fischiare del vento nelle gelide giornate invernali a traverso le scassinare e mal connesse imposte, vecchie da quanto e più dei codici manoscritti e delle polverose cartapecore.

Questo fatto del poco compenso ci porterebbe a fare delle tristi considerazioni sul destino delle preziose opere contenute nella nostra Biblioteca, se non conoscessimo la scrupolosa ed esemplare onestà del modesto per quanto valente bibliotecario; ma abbiamo però diritto di spaventarci e chiedere ai signori soprintendenti della Biblioteca: che avverrà di essa e in quali mani andrà a cadere quando saranno privi della disinteressata cooperazione dell'egregio uomo che ad essa provvede e quotidianamente tiene compagnia? Possono essi pretendere l'osservanza assoluta dei regolamenti, l'esattezza scrupolosa, l'onestà a tutta prova da un impiegato mal retribuito e nelle cui mani, senza alcun controllo, sono tesori di valore inestimabile?

Ma io mi accorgo adesso di divagare alquanto dall'argomento che mi ero prefisso di svolgere.

Le condizioni dunque attuali della nostra Biblioteca sono molto miserevoli e crediamo che dovrebbe il Municipio interessarsene, e curare che fossero migliorate per il decoro e l'utile di tutta la cittadinanza.

Parrà forse strano a qualcuno che

io parli del Municipio quando la biblioteca dipende direttamente dal Revd. Capitolo; altra volta anche il nostro Municipio si è cooperato ed ha parmi ceduto un'altra sala per ampliamento alla Biblioteca, e di questo non saprei abbastanza lodarlo; ma vorrei, giacché si è posto sulla via, riconoscendo la necessità e l'importanza della Biblioteca, che facesse ancora di più, vorrei che cercasse di venire col Revd. Capitolo ad un accomodamento qualsiasi, e che esercitasse insieme una specie di sorveglianza continua ed assidua sull'andamento della Biblioteca, affinché il servizio procedesse regolarmente; che fosse stanziata nel Bilancio Comunale una somma che potesse servire per l'acquisto di nuove opere scientifiche e letterarie e per una più adeguata retribuzione all'impiegato incaricato; che fosse fornita di locali più comodi e decenti sia per il pubblico che per la conservazione delle opere stesse, che ora sono esposte a tutti i pericoli di deperimento; che fosse dotata d'un orario possibile alla maggior parte di cittadini, lasciandola aperta nelle ore pomeridiane e specialmente nelle prime ore della sera e nel giovedì e nella domenica, al contrario di come ora si pratica.

Non meravigliamo che sin ora non si sia fatto nulla di tutto questo, e vogliamo sperare che il nostro Sindaco voglia prendere in considerazione queste nostre osservazioni nell'interesse del paese, e degli studiosi.

## CRONACA GAIA

Primo amore.

Si dice generalmente e volentieri si crede, anzi con compiacenza si usa ripetere che il primo amore non si dimentica mai. Chi sa mie belle lettrici, quante volte avrete sentito da qualche vostra amica, che una indiscretezza, un caso fortuito, una combinazione da nulla, una sciocchezza ha posto sulle tracce, chi sa quante volte avrete sentito ripetere queste parole, ascoltate con un sorriso e un rossore che dinotava la vostra compiacenza, e la vostra commozione per un certo senso di pudore offeso nel sentire il proprio segreto scoperto; voi le avrete sentite e forse le avrete anche analizzate queste parole, che sembra a prima vista debbano segnare un'orma stabile, duratura su tutta la vostra vita, che debbano esercitare un certo influsso sul vostro destino. Forse le avrete trovate giuste, nell'impeto della passione che avvince il vostro cuore alla persona amata, e fra voi non avrete trovato nulla di più vero, nulla di più idealmente, di più semplicemente vero. Io qui mi permetto di essere un tantino pessimista, e ve ne chiedo sinceramente scusa, lettrici amabili, voglio anche essere forse crudele, facendovi cadere dall'animo un'illusione, perché parmi che non vi sia nulla di più stupido, di più sciocco, di più bugiardo di questa affermazione fondata sulla stabilità dell'amore. Basterebbe, se non credessi di farvi offesa, di citarvi un noto versetto della romanza del tenore del Rigoletto, perché si vedesse chiaramente l'aperta contraddizione

59

che esiste tra l'uno e le parole famose che questa volta io cerco di analizzare.

Se si ammette la serietà dell'uno non si può credere alle altre. Lascio a voi, lettrici, questo confronto, che io ho solamente citato per sostenere la mia tesi. Vi sembrerà anche audace, che io osi levare il grido contro una cosa da tutti comunemente accettata; gridate all'anatema, io sopporterò pazientemente tutto quello che vi piacerà dire sulla mia povera chiacchierata, che settimanalmente il direttore, in assenza del collega Flirt, mi costringe a scrivere. Questa volta io faccio dei paradossi. *Il primo amore non si dimentica mai*: c'è un pensiero gentile, delicato in queste parole; c'è un soave profumo di innocenza diffuso in esse; c'è della poesia finché volete, ma come tutte le idee poetiche, esse sono purtroppo parto di un'accesa fantasia, perché io credo che non siavi cosa che più facilmente dimenticasi dall'amore o si lascia volentieri per un altro, a meno che per ricordo non voglia intendersi una funzione fisiologica delle sensazioni.

M'accorgo d'essere caduto in un campo scientifico, e piuttosto che inoltrarmi preferisco di far punto, lasciando alla vostra perpeticacia, lettrici, di giudicare se io abbia o no ragione.

✱

Per la Galleria del Corriere.

È alta, slanciata, dall'andatura elegante e svelta; castani i capelli, bruno il colorito leggermente soffuso di un soave incarnato; gli occhi ha tondi grandi cilestri; il naso leggermente e graziosamente rivolto in su dà a tutta la fisionomia una certa aria birichina che accresce grazia a tutta la figura di questa splendida fanciulla; il viso è tondo, la bocca piccola rosea.

✱

Ancora della moda.

Nel numero passato ebbi occasione di parlare di un probabile ritorno alla moda; continuo sulle stesso argomento, che parmi un poco debba interessarvi. La moda si può considerare come un'espressione del carattere morale delle popolazioni, nonché della loro organizzazione economica e sociale. Le genti rozze ed agresti non hanno mode, nello stretto senso della parola; esistono bensì, anche fra loro, distinzioni di ricchezza e di preminenza, e i segni esterni che le manifestano; ma sono meno variabili ed incostanti. Nei centri popolari, industriali, trafficanti, dove facili e frequenti sono le comunicazioni, dove affluiscono da diverse parti le corrispondenze e i viaggiatori la moda regna sovrana. Là dove il sentimento della personalità è molto pronunziato, la moda esercita meno influenza che nei paesi dove predomina l'istinto imitativo e dove meno energica è l'umana individualità. In Italia si obbedisce, in generale, meno alla moda che in Francia.

## SALOMÈ

La bellissima fanciulla ebrea; che si servi della sua grazia affascinante e delle irresistibili seduzioni di una voluttuosa danza orientale, per farsi concedere dal sensuale Erode la testa di S. Giovanni Battista, ha trovato un imitatore crudele nella simpatica persona del nostro egregio Sotto-Prefetto.

Non si creda veramente che questo distinto funzionario, si sia messo a danzare intorno al nostro Sindaco per ottenere da lui la decapitazione di un povero, per modo di dire, impiegato comunale, non colpevole di altro che di avere scritto in un momento di giusta irritazione un telegramma un poco vivace all'indirizzo dell'autorità che, a parer suo, non aveva tutelato abbastanza le persone della sua famiglia, in occasione delle dimostrazioni di lunedì, 7 Novembre.

Nè l'egregio Sotto-Prefetto, nè il solerte nostro Sindaco, hanno alcun punto di contatto coi personaggi biblici in parola, ed il paragone, che io spero mi sarà perdonato, mi è stato suggerito dal quarto paragrafo dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, nel quale s'invitano i Consiglieri a prendere conoscenza di una nota Sottoprefettizia, che riguarda un impiegato Comunale. E siccome, per una strana coincidenza, l'impiegato preso di mira dalla nota Sotto-Prefettizia è proprio l'autore di quel benedetto telegramma, ecco perchè alla mia mente, appassionata per i confronti storici, tanto classici che biblici, s'è presentato subito il ricordo della triste sorte dell'Inspirato di Patmos.

Scherzo a parte, io spero che se mai è vero che l'Autorità Politica ha suggerito, ciò che io veramente non voglio credere, al nostro Consiglio Comunale una punizione per un atto irriverente, se così vogliamo chiamarlo, commesso da un impiegato comunale in un giorno di vacanza, i nostri Amministratori sapranno benissimo regolarsi per tutelare il prestigio della loro indipendenza.

Io credo che questo istinto di tutela delle proprie prerogative si farà sentire a tutti i consiglieri comunali, ed un giusto sentimento di solidarietà li unirà in una concorde deliberazione che respinga ogni ingerenza nel disimpegno delle loro funzioni.

Quando queste righe saranno pubblicate il Consiglio avrà già preso una deliberazione in proposito, ed io mi auguro che essa sarà informata a quei criteri di giustizia e di rispetto per la libertà di ogni cittadino, sia anche impiegato, che è più bella prerogativa che di libertà. Altrimenti non si dovrebbe spiegare come sia possibile conciliare i nuovi progetti di accrescimento delle libertà comunali e di una più larga Autonomia Amministrativa, che affaticano le menti di tutti i moderni uomini di Stato, colla ingerenza che l'Autorità Politica pretende di esercitare sulle funzioni e sulle attribuzioni dei Consigli Comunali.

## Nostre Corrispondenze particolari

Milano, 18 Novembre 1892

Il Direttore del Corriere mi apre gentilmente le colonne del suo giornale. Mentre lo ringrazio, procurerò di non annoiare troppo le leggiadre lettrici ed i gentili lettori.

E per riuscirvi lascerò da parte tutti gli argomenti noiosi, e giacchè dovrò parlare della così detta Capitale Morale, procurerò di parlare molto d'arte e poco o nulla di politica.

Ed è naturale. L'arte è in terreno di conciliazione per eccellenza, e dell'arte Milano è la vera capitale. Se potrò avere l'attenzione delle belle lettrici il mio scopo sarà raggiunto, la mia chiacchierata non sarà totalmente inutile.

Ecco il mio modestissimo fine.

Gli avvenimenti artistici importanti della settimana furono i seguenti:

Primo fra essi: *le Rozeno* commedia di Camillo Antona Traversi. Andò in scena ai Filodrammatici colla compagnia diretta dal cav. Rossi, una delle prime se non la prima che conti l'Italia, si per i buoni elementi, e primo fra tutti l'egregio suo Direttore che per l'affiatamento veramente eccezionale.

Il forte lavoro del Traversi ebbe come nelle altre città ove fu già rappresentato un successo entusiastico. Ben descritto l'ambiente, benissimo

delineati i caratteri: dialogo spigliato. La Sig.<sup>na</sup> Mariani fece della protagonista una vera creazione *le Rozeno* fu per lei una rivelazione: rivelazione d'artista potente, studiosa, coscienziosa. Del Rossi, dirò solo che fu all'altezza della sua fama—elogio migliore non gli si potrebbe fare—bene gli altri tutti.

L'argomento lo riportarono di già tutti gli altri giornali, e quindi è inutile ripeterlo—Lunedì sera, 14 andante, vari ammiratori, autori, amici e giornalisti offrirono al fortunato autore un banchetto alla fiaschetta in Toscana ed alle frutta fecero felicissimi brindisi Marco Praga, il Rossi, ed altri. A tutti rispose in fine l'Autore con poche e sentite parole — applauditissimo.

Al teatro *Dal Verme* continua a fuorireggiare la nuova opera di R. Leoncavallo, *I pagliacci*. Accurata la *mise en scène*, ottima l'orchestra diretta dal valente Maestro A. Seppili.

L'esecuzione vocale eccellente; fra tutto emerge la signora Frandin che fece della *Nedda*, protagonista, una splendida creazione. Rare volte è dato udire una cantante che al fascino di una voce potente, melodiosissima, unisca un vero talento di artista drammatica. Il Garulli nella parte del *Pagliaccio* fu inarrivabile.

Bene gli altri tutti. Seralmente si vuole il bis dell'*arioso*, nel *finale* del primo atto, e della *serenata* d'Arlecchino.

Il ballo *Coppelia* messo in scena con splendore ed accuratezza e, colla attrattiva di quella maga del ballo che chiamasi Virginia Zucchi è degno coronamento allo spettacolo. Il pubblico vi accorre in massa e non si stanca di applaudire. In complesso uno spettacolo veramente eccezionale.

●●

Al « Manzoni », dove agisce l'ottima compagnia Vitaliani, vi fu sera sono la prima della *Moglie bella*. Un'allegria commedia, senza pretese, dove abbonda spirito di buona lega e situazioni comicissime. La fortunata commedia anche pel merito della buona interpretazione avrà molte repliche.

●●

E per questa prima chiacchierata mi limito al corriere dei teatri.

Le elezioni testè finite hanno assorbito tutta la cittadinanza, non lasciando luogo a nessuno altro avvenimento degno di raccontarsi. Nella prossima mia vi parlerò dell'esito della riunione che si dovrà tenere fra i rappresentanti le diverse classi d'esercenti per decidere se si debba o no far risorgere il *Carnevalone Ambrosiano*.

●●

Per finire.

Fra due autori:

— Verrai a sentire la mia sinfonia in *La*?

— Sì, ma più in *la* che sia possibile.

Gin.

## L'eterna clausola

In questi giorni hanno avuto termine finalmente i negoziati col Governo Austriaco per la retta interpretazione della clausola, che i nostri alleati si ostinavano a non volere permettere che fosse applicata nel suo vero senso. Veramente non si può dire che tutte le difficoltà siano cessate, ma in ogni modo bisogna riconoscere che qualche cosa si è ottenuto, e che, in considerazione della opposizione mossa in principio dai nostri vicini, si è ottenuto tutto quello che era possibile sperare.

Secondo le notizie raccolte intorno ai risultati delle trattative del Comm. Miraglia col Governo Austriaco, que-

sto non ha voluto recedere dalla sua decisione che prescriveva l'uso dei recipienti di legno, per l'introduzione dei vini per la via di terra, ed ha mantenuto il suo rifiuto per ciò che riguarda i vagoni serbatoi. Però si è ottenuto che il trasporto dei vini per la via di mare venga fatto con navi cisterne, purchè se ne faccia il travaso nelle botti, nei porti di fiume o di Trieste. Si è ottenuto pure che venga riconosciuta la validità dei certificati rilasciati dagli istituti enologici italiani, i quali attestino la naturalezza del vino, senza che vi sia bisogno di altra analisi chimica alla frontiera. Le regole da seguirsi da questi istituti italiani sono state determinate nelle conferenze tenute a Vienna, ed in base ad esse devono venire eseguite le analisi.

Come si vede da questo breve riassunto del risultato delle lunghe e laboriose trattative che hanno tenuto occupato per tanto tempo il Comm. Miraglia, le draconiane misure della famosa Ordinanza emessa dal Governo Austriaco sono state in buona parte annullate ed il nostro buon diritto ha finito per avere in certo modo la prevalenza.

Ma se si vuole che queste concessioni ottenute non restino lettera morta, bisogna ora che il nostro Governo insistesse presso il Governo Austriaco perchè i vagoni ratificate dalle due Camere dell'Impero Austro-Ungarico, e che la loro approvazione non venga differita, secondo il solito, a tempo indeterminato.

È inutile affaticarsi a dimostrare di quanto utile sarebbe per la nostra industria vinicola, che essa potesse finalmente godere di quei vantaggi che da tanto tempo le si fanno sperare, e basta dare uno sguardo alla statistica della esportazione dei nostri vini in Austria in questi ultimi tempi, per formarsi un giusto criterio del grande sviluppo che potrebbe prendere il nostro commercio vinicolo, se esso fosse aiutato in qualche maniera dal Governo.

E veramente non crediamo di esagerare affermando che se le concessioni ottenute ultimamente per una modificazione dell'Ordinanza Austriaca venissero applicate, le condizioni del nostro mercato si rialzerebbero dal torpore in cui giacciono e si potrebbe sperare in un migliore avvenire. Basta considerare che nonostante le misure proibitive prese dal Governo Austriaco colla famosa Ordinanza, 300 mila ettolitri di vino sono entrati in Austria dopo l'applicazione della clausola, mentre prima in un anno non ne furono esportati in quell'impero che 10 mila ettolitri.

Non ho dunque ragione nel raccomandare che vengano sollecitamente applicate le ultime modificazioni ottenute alla famosa Ordinanza?

## AL PALAZZO DI CITTÀ

Seduta del 19 Novembre 1892.

Intervengono i consiglieri signori:

Tarantini, Guadalupi Pio, Ciampa, Doria Teodoro, Musciacco, Magliano, De Giorgi, Caiulo, Poli, Ercolini, Doria Vincenzo, Gelich, Mugnozza, Calabrese, De Gregorio, D'Ippolito, Perrone, Guadalupi Marino, Botrugno, Guadalupi Michele, Calia Calcedonio, Ruggiero, Caliero Teodoro.

Presiede il sindaco Dionisi.

Il Presidente apre la seduta e legge poche parole, colle quali dichiara la sua soddisfazione per il risultato della votazione politica del giorno 6 corr.

colla quale la cittadinanza Brindisina ha dato una tanto bella ed unanime prova di affetto e di stima per l'on. Monticelli, accordandogli una così splendida votazione. E siccome l'on. Monticelli non è nato in Brindisi, egli propone che gli venga accordata la cittadinanza brindisina.

Prende quindi la parola il consigliere Ruggiero e dichiara che benchè avversario politico dell'onorevole Monticelli, pure, riconoscendo in lui il compito gentiluomo, approva la proposta del sig. Sindaco.

Questa viene quindi approvata all'unanimità.

Il Presidente prima di passare alla discussione delle materie all'ordine del giorno avverte i signori consiglieri ch'è pervenuta al banco della Presidenza una nota colla quale si chiede che venga modificato l'ordine di discussione delle materie all'ordine del giorno, e che si cominci dalla materia segnata al N. 4 e propriamente quella che tratta della *Comunicazione di una nota Sotto-Prefettura relativa all'impiegato Comunale sig. Prospero Caffero*. Domanda quindi che il Consiglio dia il suo parere in proposito.

Il Consiglio delibera che si cominci da questa materia, e quindi il Sindaco invita il pubblico a sgombrare la sala, dovendosi fare la discussione in seduta segreta.

Il pubblico abbandona a malincuore l'aula e qui finiscono le notizie, per così dire, ufficiali, che possiamo dare della seduta.

Noi intanto non abbiamo mancato di procurarci delle notizie intorno all'andamento della discussione durante la seduta segreta ed ecco quello che abbiamo potuto sapere.

Si principiò col dare lettura della nota Sotto-Prefettura, colla quale veniva chiesto al Consiglio che fosse punito l'impiegato Comunale sig. Prospero Caffero, per il telegramma spedito da Taranto all'indirizzo di questo sig. Sotto-Prefetto. Quindi fu presa la parola da un consigliere per chiedere che fosse punito il sig. Prospero Caffero, per il telegramma spedito, il quale, a parer suo, era molto irriverente per il sig. Sotto-Prefetto e per proporre che questa punizione dovesse estendersi anche fino alla espulsione dell'impiegato colpevole.

A questa proposta il Consigliere sig. Marino Guadalupi si oppose con un discorso molto assennato e convincente, facendo rilevare che il Consiglio non doveva occuparsi di fatti che non riguardavano l'Amministrazione, e che essi erano riuniti in quella sala per discutere intorno agli interessi del paese e non già in merito alla condotta di un libero cittadino.

Prese quindi la parola il Consigliere sig. Ruggiero e con vivacissime parole ribattè le accuse rivolte contro il sig. Caffero, facendo osservare che la spedizione del telegramma al sig. Sotto-Prefetto era stata provocata dalla notizia ricevuta in Taranto dal Caffero, che nella sua lontananza era stata

offesa ed insultata la sua famiglia senza che l'Autorità fosse intervenuta per impedire il fatto.

Intervenue poi nella discussione il Consigliere signor Vincenzo Doria e propose che invece della espulsione, si limitasse la punizione del Caffero ad una sospensione per quattro mesi dall'impiego. Questa proposta, di accordo col proponente della espulsione, fu messa ai voti, ed alla seconda votazione fu approvata con voti 12 contro 10.

Questa discussione si prolungò per due ore ed il pubblico ch'era stato avvertito dal sig. Sindaco che la seduta segreta avrebbe avuto la durata di circa 10 minuti, si stancò di questa lunga attesa ed all'uscire dei consiglieri manifestò il suo malcontento con grida e con insulti al loro indirizzo.

### COMIZIO AGRARIO del Circondario di Brindisi

#### Adunanza Generale

Pel 24 del corrente mese è convocata l'adunanza generale di questo Comizio Agrario per deliberare sul seguente

#### Ordine del Giorno

1. Relazione della Direzione.
2. Rinnovazione del terzo dei componenti la direzione.
3. Bilancio presunto pel 1893.
4. Provvedimenti nell'interesse dell'agricoltura.

La riunione si terrà nella Sala a pianterreno del Municipio.

Non essendo in numero legale per discutere in prima convocazione, la seconda riunione è indetta per il 27 dello stesso mese, nel quale giorno si discuterà con qualunque numero.

### CORRIERE VARIO

#### Lo stipendio dei Deputati.

Ecco, qual'è oggi, lo stipendio dei deputati nei principali Stati retti con forme costituzionali.

Nel Belgio hanno 420 fr. per ogni mese di sessione; in Danimarca fr. 18,75 al giorno; in Svezia 1674 fr. per ogni sessione di quattro mesi, con una multa di 13,75 fr. per ogni giorno d'assenza; in Norvegia 1650 fr. per ogni sessione di quattro mesi; in Svizzera fr. 12,50 al giorno per i membri del Consiglio Nazionale, 750 a 850 fr. all'anno per ogni consigliere di Stato; agli Stati Uniti 5200 fr. all'anno, più un franco per mille a titolo di spese di trasferta; in Italia i deputati godono del trasporto gratuito su tutte le ferrovie, sui piroscafi e sui bastimenti la cui con relativo vitto; in Spagna non sono pagati; in Grecia, i Senatori hanno 500 fr. al mese, i deputati la metà; in Germania fr. 11,25 al giorno; in Austria e Francia 25 fr. al giorno; in Inghilterra nulla, ciò che non toglie che il Parlamento sia ben composto, anzi si ha a ritenere il contrario.

#### Il telefono fra Nuova-York e Chicago.

È stato impiantato il telefono fra Nuova-York e Chicago. Questa linea è la più lunga fra quante furono impiantate finora, misura 1500 Km.

Un istrumento musicale si sente a tale distanza distintamente, la voce umana è pure udita in modo da rendere possibile una comunicazione.

Il telefono fu aperto il 14 corrente al pubblico servizio, mediante una tassa di L. 45 per ogni cinque minuti. Nove lire per ogni minuto!

#### Una chiesa di carta.

È stata costruita a Bergen (Norvegia). Le mura, l'impianto, tutto è stato fabbricato con cartoue, reso impermeabile mediante una spessa vernice composta con

calce viva, chiaro di uovo e calce. La chiesa è capace di contenere comodamente mille persone.

#### Combattimento contro capre

Il *Times of India* narra un episodio divertente della rivolta degli Azara contro l'emiro dell'Afganistan.

Una notte alcuni capi dei ribelli immaginarono di cacciare un branco di capre dalla parte del campo afgano, dopo aver attaccato delle lanterne fra le corna degli animali.

Le truppe dell'emiro vedendo avvicinarsi i lumi aprirono un fuoco nutrito contro le capre. Frattanto gli azara, protetti dall'oscurità, eseguivano un movimento girante e piombavano allo improvviso alle spalle degli afgani.

### PUBBLICAZIONI

MERCANTI. IL CORPO UMANO. Nozioni d'igiene popolare e di medicina domestica, ad uso delle Scuole normali e dei maestri elementari: Parte I. Descrizione del Corpo umano (L. 1). Parte II. Igiene popolare e medicina domestica (L. 1). — FINZI. PROSE DI G. LEOPARDI, scelte ed annotate. (L. 1,60). — PERA. AVVIAMENTO ALLE UMANE LETTERE esposte per esempi e precetti, III ediz. (L. 2,50). — R. Bemporad e Figlio, editori: cessionari di E. Paggi, Firenze.

Il Mercanti è dei più giovani, ma ormai chiari scienziati; sarebbe ingiustizia negarlo, e contendere il merito che si è acquistato e nell'insegnamento e coi suoi lavori, in particolar modo destinati alle Scuole secondarie. IL CORPO UMANO e la DESCRIZIONE D'ESSO formano due volumi che onorano il suo ingegno, e vengono molto a proposito per diffondere nel modo più evidente le nozioni d'igiene popolare e di medicina domestica, richieste ora dai recenti programmi per le Scuole Normali. Sono entrambi un prezioso sussidio ai maestri indipendentemente dall'insegnamento a cui sono obbligati. E noi li raccomandiamo anche ai giovani e alle famiglie: i lavori del Mercanti si leggono con vero piacere. Sono due libretti eleganti e arricchiti da finissime incisioni.

Senza voler diminuire il merito ad altri commentatori egregi pur essi, le note apposte alle PROSE del Leopardi, scelte e ordinate con ottimo gusto dal prof. Giuseppe Finzi, sono davvero preziose per i giovani. C'è una lodevole saviezza d'intenti: una giusta misura nelle stesse dichiarazioni; e la introduzione dettata dal Finzi, testimonia la profondità degli studi che egli possiede sul Leopardi: lo stesso editore Bemporad pubblicherà presto le POESIE del Leopardi curate pure dal Finzi.

Il valente prof. Pera ha ora il conforto di veder propugnati dallo stesso Ministro della P. I. le idee che egli già già qualche anno avea svolto nel suo AVVIAMENTO ALLE UMANE LETTERE, che esce nella terza edizione. Alcuni importanti mutamenti nella parte tipografica e nel testo faranno ancor meglio gradire questo ottimo lavoro alle scuole, ove è con meritata fortuna diffuso l'altro dello stesso Pera, a cui fa seguito PRATICA E TEORICA DELLA LINGUA ITALIANA. I vari insegnamenti hanno negli opportuni esempi la immediata e utilissima applicazione.

### CRONACA

**Polizia Municipale** — Torniamo a raccomandare al nostro Assessore per la Polizia Municipale perchè vengano puliti i muri della città dai tanti manifesti scoloriti, avanzi della passata battaglia elettorale.

**Note di questura** — Sembra, a quanto ha dichiarato il Vice-Ispettore di Pubblica Sicurezza, che nella scorsa settimana nella nostra città non si è avuto a lamentare alcun reato, e tutto

ha proceduto regolarmente. Ci auguriamo che questa sia la verità, e che il rifiuto di comunicarci secondo il solito le note non dipenda da qualche altra ragione.

**Dono** — Sappiamo che il Cav. Antonio Sierra, Vice-Console di Russia, ha ricevuto in dono dallo Czarevitch un bellissimo anello con turchese e brillanti, ricchissimo. Questo dono gli fu offerto in Bari dove egli si era recato per ossequiare S. A. Imperiale, andato in quella città per visitare la Basilica di S. Nicola.

Le nostre congratulazioni col simpatico Cav. Sierra.

**Volontariato** — Col primo Gennaio incominceranno il loro servizio di volontario di un anno nell'arma di Fanteria i sig. Titi Francesco e Tatulli Francesco.

**Trasloco** — Il Delegato di P. S. sig. Garcea Francesco è stato traslocato a Catanzaro.

### STATO CIVILE

dal 13 al 19 Novembre

#### Nati

Puzzo Anna Maria — Calò Carmine — De Pace Giuseppe — De Padova Teodoro — Toralbo Nicola — Carlucci Clelia e Carlucci Virginia, gemelle — Guadalupi Cosimo — D'Ambrosio Elena — Ferrara Pasquale — Frusta Rosa, di genitori ignoti.

#### Morti

Botrugno Cosima, di a. 23, casalinga — Santoro Vincenzo, di a. 77, sarto — Frusta Rosa, di g. 1, infante — Lolini Raffaele, di a. 2, infante — Mastropasqua Giuseppe, di a. 47, mercante — Livieri Angela, di a. 37, casalinga — Cervi Agostino, di a. 60, possidente — D'Elia Giuseppe, di a. 70, contadino — Polito Addolarata, di a. 51, casalinga — D'Ambrosio Oronzo, di a. 51, contadino.

Il Grande Busto CRISTOFORO COLOMBO dono ai compratori di 100 numeri della Lotteria per l'Esposizione Italo-Americana



Pubblichiamo volentieri come primizia per i nostri lettori; la riproduzione dall'originale — che misura circa 50 cent. d'altezza — del grande busto Cristoforo Colombo fuso in metallo-bronzo e che viene dato in dono ai compratori di 100 numeri completi della Lotteria Italo Americana, oltre una vincita garantita in contanti ed il concorso a tutte le altre che dal minimo di L. 50 salgono a L. 200,000.

Questo busto dovuto all'industria Nazionale è riuscito tanto per la fusione in metallo-bronzo, quanto per la verità della rassomiglianza dell'effigie che rappresenta ricavata da un quadro originale che esisteva nella Biblioteca del Re di Spagna a Madrid ed attribuito al valente pennello di Antonio Rincon, celebre pittore vissuto tra il 1440 ed il 1500.

Vincenzo Galilli Gerente responsabile.

Brindisi — Tip. Editrice Brindisina.